

LE SCUDERIE

Le scuderie del parco furono progettate dall'architetto Bernardo Buontalenti tra il 1579 e il 1580 per il ricovero dei muli e dei cavalli e, ai piani superiori per l'alloggio dei servitori della Corte.

Il progetto prevedeva un vasto ambiente al pian terreno, coperto da volte e diviso in tre parti da una fila di colonne che formavano al centro un lungo corridoio e ai lati la zona delle mangiatoie a loro volta divise da colonne e battifianchi d'abete. Tramite una scala si saliva al piano superiore, dove si aprivano ventitré camere, gli alloggi degli inservienti; un'altra rampa di scale portava ad una loggetta che un tempo era aperta e consentiva l'accesso a un'altra serie di stanze. Sul lato nord si trovava anticamente la bottega del maniscalco, posta a diretto contatto con una stalla minore destinata ai muli; al piano superiore si trovava il quartiere del Maniscalco. Poco più a nord delle stalle si trovava una grande cisterna che consentiva l'approvvigionamento idrico dell'edificio.

Nel 1641 Alfonso Parigi restaurò il tetto e nel 1753 furono messi in ordine i portoni da Giuseppe Ruggeri; nel 1764 le stalle furono visitate e minuziosamente descritte da Giovan Battista Ruggeri nel 1788. Dai relativi documenti d'archivio è stato possibile stabilire che le scuderie fossero ancora in buone condizioni fino a inizio dell'Ottocento, così come appaiono in un'incisione del Terreni.

Giuseppe Fricks vi intervenne con opere di trasformazione nel periodo che lo vide direttore dell'Amministrazione del Parco. Fricks aveva rivoluzionato la distribuzione degli spazi del vecchio edificio abbattendone le strutture interne: al primo piano fece realizzare un unico ambiente, a struttura neogotica, destinato a fienile e al secondo piano le stanze adibite a magazzino. I quartieri per gli inservienti furono costruiti ampliando quella che una volta era la stalla dei muli e la bottega del maniscalco, furono invece abbattute le stalle delle mule che si trovava a ridosso della stalla maggiore. Durante la gestione dei Demidoff furono eseguiti solo alcuni lavori di restauro e miglioramento.



Bibliografia:

- B. S. Sgrilli, *Descrizione della regia villa, fontane, e fabbriche di Pratolino*, Firenze 1742 ;
- F. Fontani, 1803, III inc.;
- L. Zangheri, *Pratolino: il giardino delle meraviglie*, Firenze 1979, pp.136-137